



MIO MARITO HA DECISO ...

Salve sono una 44enne sposata da 16 anni e fidanzata da 12, con un bambino di 12 anni .

Da circa un mese mio marito ha deciso di andare via di casa, il motivo che lui ribadisce è per raggiungere una libertà economica.

Cerco di spiegare: da quando ci siamo sposati mio marito non ha mai avuto una vera indipendenza economica ha sempre avuto lavori precari.

Quindi tutto il budget economico familiare(mutuo, bollette, spesa ecc.) è stato sempre sotto la mia responsabilità e questo in alcuni momenti di sconforto mi ha portato a rinfacciarglielo in qualche modo, ma solo come sfogo non certo come un qualcosa che io sentivo effettivamente e glielo sempre detto più volte.

Oggi mi sento disperata perchè il suo atteggiamento non mi basta per affrontare il futuro, gli sto chiedendo un incontro, che rifugge, per poter parlare e cercare insieme di trovare una soluzione, gli ho detto che se la causa di tutto è un mio comportamento nei suoi confronti è bene che me lo dica per capire il perchè del mio modo di comportarmi ed eventualmente provare a modificarlo....in breve sto provando in tutti i modi di capire e di riavvicinarlo a me, ma con scarso successo; diventa sempre più scontroso nei miei confronti e a ogni mia parola o domanda risponde sempre urtato e qualche volta anche in maniera offensiva.

Lui continua a venire in casa con la scusa di vedere il figlio e quando è lì si comporta come se ancora vivesse con noi: va ad accendere il computer, manda i fax degli ordini dei suoi clienti e tutte le possibili abitudini che si prendono nella propria casa....si è portato poco e niente dei suoi effetti personali ed è andato a vivere dalla madre con la quale sembra che non si siano detti niente, se non che alla domanda della madre se c'era un'altra donna lui le ha giurato di no.

Sono disperata non faccio altro che piangere e pensare e ripensare al passato per capire dove sono i miei errori, mi sento sola.

Cerco di farmi forza in quanto ho un bambino di 12 anni che se all'apparenza sembra molto forte dentro di se sta soffrendo molto, quindi cerco di mostrarmi allegra...anche se con molte difficoltà.

Concludendo ho provato con l'arrendevolezza e l'auto colpevolizzazione a farlo parlare e quindi a farlo tornare, adesso in questi ultimi giorni sto cercando di comportarmi, anche se con molta difficoltà, con freddezza e calcolo.

Cosa mi consiglia di fare non posso continuare così, non vedo nessuna soluzione, ne positiva, ne negativa, solo una situazione di stallo che per me non ci sta portando a nessun risultato.

La prego mi aiuti a capire, io non vorrei perderlo, ma capisco pure che non si può andare avanti così.

Risposta:

Gentile amica,

il matrimonio non è mai un punto di arrivo, ma sempre e soltanto un punto di partenza. Significa crescere insieme e portare all'interno della coppia quanto di bello e di buono (o di brutto) c'è dentro noi stessi. Capita che si cresce in modo diverso: c'è chi non cresce affatto o c'è chi porta nella coppia solo le sue paure e le sue ansie. Allora se si vuole, tocca tornare indietro e recuperare il partner che non sta alla pari con noi: tocca lavorare per ridurre le differenze e smussare gli angoli.

Nel suo caso, può darsi pure che sia capitato proprio questo: che vi siete rovesciati addosso tutte le vostre differenze e quindi le vostre incompatibilità, e da qui la crisi.

In genere si suggerisce di non forzare la mano, di lasciare che l'ingranaggio con un po' di autocontrollo si riaggiusti da solo, per intervenire dopo.

Non forzi la situazione, non costringa chi non vuole stare nella coppia (almeno momentaneamente) a starci per forza. Lei approfitti per fare chiarezza dentro se stessa, senza imporre il suo pensiero. Magari consulti uno psicologo, per capire perchè si è arrivati dove si è arrivati.

Consideri anche, per estrema ratio, che potrebbe pure rifarsi una vita con un'altra persona. O che dopo questo periodo sabbatico, possiate ritornare insieme su altre basi. Come vede le possibilità sono tante: c'è sempre una via d'uscita...

Ma si parte sempre da un'autocritica, da uno studio di come ci siamo posti nella coppia e di che cosa volevamo e di che cosa abbiamo preteso e di che cosa abbiamo dato. Poi tutto, dopo un po', diventa più chiaro. E la decisione è più facile.

Ci provi, e ci riesca.

Cordialmente